

Nel libro di Margherita Belgiojoso, gli ultimi 200 anni di un Paese narrati al femminile. Dall'età dei Romanov alla rivoluzione leninista fino alla perestrojka, all'avvento della democrazia e all'assassinio della Politkovskaja

Le "Donne di Russia" tra potere e dissidenza

RITRATTI

Là dove s'inventano i sogni. Donne di Russia" di Margherita Belgiojoso è un libro inedito in cui si condensa, in un disegno mobile e caleidoscopico una straordinaria conoscenza della storia della Russia degli ultimi due secoli, della sua crisi dolorosa segnata ferocemente dall'eccidio dei Romanov e dalla rivoluzione leninista fino alla perestrojka e alla fatica dell'avvento della democrazia come mostra il breve, ma assai simbolico epilogo su Anna Politkovskaja, la giornalista assassinata la sera del 7 ottobre 2006 nell'ascensore del suo condominio di ulica Lesnaja, unica donna conosciuta di persona dall'autrice durante una conferenza stampa sul processo del movimento di Eduard Limonov.

Politkovskaja è il culmine di una folla di intellettuali, donne di potere e dissidenti che si passano il testimone in una corona di ritratti ricchissimi di suggestione, così tanti che un elenco rischierebbe di far diventare cro-

naca quella che è invece una giostra di camei evocativi e incisivi, una rotazione accelerata che mima il flusso della storia, i suoi tornanti imprevisi e crudeli, le sue stagnazioni e accelerazioni, ma anche i suoi incantamenti, le sue espressioni culturali felici narrate dalla prospettiva della interiorità, dello sguardo di ogni singola protagonista, in una piechezza che ridonda di medaglione in medaglione. Tutto nel ritorno continuo delle nostalgie degli emigrés russi a Parigi o dei rifugiati negli Stati Uniti, in fuga dalla Russia della Rivoluzione e del comunismo. La dolce Anna Achmatova, distrutta dalla persecuzione stalinista, racconta nel 1935 in *Requiem*, il dolore di tutta la Russia mentre lei ha paura perfino di attraversare la strada di Leningrado. Lili Brik, musa di Vladimir Majakovskij, realizza a Berlino come i due siano ormai vite parallele «con fusi orari incompatibili e in uno spazio mentale separato». Svetlana Alliluyeva, l'amata figlia di Stalin fugge in America, mentre Ekaterina

Furceva, seconda donna membro del Politburo, è in preda allo scandalo per la fuga del ballerino del Kirov Rudolf Nureev.

CRONISTA

Nina Berberova è stata la più ascoltata cronista del processo Kravcenko e ora ripensa a Billancourt, ambientazione del suo capolavoro, mentre in America è diventata «il riferimento e la confidente della comunità russa». Esemplifica bene lo stile del libro il ritratto di Elena Bonner, moglie del premio Nobel per la Pace Andrej Sacharov, dove scopriamo il Kazakistan, terra dura, in cui la natura ostenta la sua primordiale potenza, con la contaminazione radioattiva di Semipalatinsk, dove i kazaki credono invece che Dostojevkij sia stato mandato al confino, scrivendo *Il villaggio* di Stepàncikovo. Mentre si entra nelle pieghe di queste vite, si trovano dettagli rivelativi, la gravidanza di una lente di ingrandimento che solo chi ha uno sguardo superiore può fornire al lettore.

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nathan Altman "Ritratto di Anna Achmatova" (1914)



MARGHERITA BELGIOJOSO
Donne di Russia
GUANDA
 304 pagine
 19 euro